

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

364^a SEDUTA

MERCOLEDI' 21 SETTEMBRE 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	18,19
LACCOTO (Partito Democratico)	18
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	18
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	19

Assemblea regionale siciliana

(Commemorazione dell'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi
e dell'ex Presidente della Regione Giuseppe Drago):

PRESIDENTE	5
------------------	---

Congedi	3,6,17
----------------------	--------

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	3
--	---

«Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (n. 1214/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	6,8,9,10,11,13,15,16
PANEPINTO (Partito Democratico)	7
DI MAURO (Partito dei Siciliani – MPA)	8,9
VENTURINO (Partito Socialista Italiano – PSE)	15
CASCIO FRANCESCO (Nuovo Centro Destra)	20

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	22
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio)	4
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	6,15
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano – PSE)	6
TURANO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	15

Allegato

Testo delle interrogazioni con richiesta di risposta orale	28
Testo delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta	30

La seduta è aperta alle ore 16.03

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Sorbello, D'Agostino, Ciaccio e Trizzino.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per il personale dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane. (n. 1249).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 20 settembre 2016.

- Disposizioni per la promozione della cittadinanza attiva e umanitaria. (n. 1251).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 20 settembre 2016.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi per favorire il riconoscimento delle pari opportunità ai soggetti con disabilità, facilitando anche l'accesso ai servizi di 'self-service' che le nuove tecnologie rendono disponibili alla generalità dei cittadini. (n. 1248).

Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 20 settembre 2016.
PARERE VI.

- Misure per la crescita competitiva e sostenibile del sistema produttivo regionale finalizzate a contrastare la disoccupazione e la stagnazione economica della Regione. (n. 1241).

Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 20 settembre 2016.
PARERE I e V.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Norme per la promozione del turismo e delle attività sportive invernali nelle aree montane della Sicilia. Istituzione del fondo per la montagna. (n. 1239).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 20 settembre 2016.

PARERE I e III.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione territoriale dei siti patrimonio Unesco in Sicilia. (n. 1236).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 20 settembre 2016.

- Progetti di mobilità giovanile internazionale, di promozione dell'interculturalità e della cittadinanza europea. Promozione di scambi giovanili. (n. 1242).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 20 settembre 2016.

PARERE UE.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n.5 "Cessazione delle Aziende sanitarie provinciali ed istituzione delle aziende territoriali sanitarie". (n. 1245).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 20 settembre 2016.

- Assolvimento obblighi di vaccinazione come requisito di accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati. (n. 1246).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 20 settembre 2016.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3487 - Iniziative per il buon funzionamento dell'Ufficio speciale immigrazione della Regione.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita; Cani Gaetano; Ragusa Orazio

N. 3489 - Chiarimenti in merito alle risorse finanziarie destinate all'aeroporto di Comiso (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Assenza Giorgio; Falcone Marco; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

N. 3490 - Iniziative da assumere presso il Governo nazionale al fine di estendere l'istituto della cassa integrazione guadagni in deroga al settore della formazione professionale.

- Presidente Regione
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
 - Assessore Economia
- Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3486 - Chiarimenti circa la gestione dei rifiuti da parte del Comune di Bagheria (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Venturino Antonio

N. 3488 - Iniziative per il ripristino dell'apparecchio emogasanalizzatore di risonanza magnetica presso il presidio ospedaliero di Castelvetro.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Lo Sciuto Giovanni

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Commemorazione dell'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e dell'ex Presidente della Regione Giuseppe Drago

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare all'esame dell'ordine del giorno è doveroso ricordare due persone recentemente scomparse.

Mi riferisco al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ed abbiamo appreso che, proprio questa mattina, è morto l'onorevole Giuseppe Drago. Quindi consentitemi di fare un brevissimo ricordo di entrambi.

Lo scorso 16 settembre è scomparso il Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, già Governatore della Banca d'Italia, più volte ministro e Capo del Governo. Ciampi è stato certamente uno dei Presidenti più amati nella storia della Repubblica, anche perché ha avuto il merito di far riscoprire ed apprezzare a tutti noi italiani i valori della Costituzione e dell'unità del Paese. La sua elezione, con un'ampissima maggioranza già alla prima votazione, lo portò ad avere un alto gradimento tra la popolazione fin dall'inizio del mandato al Quirinale. Lo ricorderemo come una persona dalla straordinaria capacità di ascoltare gli altri, profondo amante dell'Italia e del suo popolo.

Sono certo di manifestare i sentimenti di tutti voi nel rivolgere alla famiglia del Presidente Ciampi ed in particolare alla moglie, signora Franca, il cordoglio più profondo dell'Assemblea Regionale Siciliana e la nostra affettuosa partecipazione al loro dolore.

Nel contempo, come dicevo, abbiamo appreso poco fa della morte del Presidente onorevole Giuseppe Drago, già deputato di questo Parlamento, scomparso oggi all'età di sessant'anni. Nato a Scicli, in provincia di Ragusa il 29 settembre del '55, Drago fu componente di questa Assemblea per due Legislature, dal 1991 al 2001, eletto nel collegio di Ragusa tra le fila del Partito Socialista

Italiano, prima, e del Centro Cristiano Democratico, dopo. Più volte Assessore regionale al lavoro ed alla Presidenza.

Drago ricoprì anche la carica di Presidente della Regione per un anno, dal 1998 al 1999. Già sindaco di Modica e consigliere provinciale della provincia di Ragusa, Drago è stato anche parlamentare nazionale per tre Legislature, dal 2001 al 2010, e due volte Sottosegretario alla Difesa ed agli Esteri.

A nome dell'Assemblea Regionale Siciliana voglio esprimere alla famiglia la vicinanza sincera ed affettuosa di Sala d'Ercole, che per diversi lustri l'ha visto seduto da protagonista su questi scranni. Quindi, prima di iniziare i nostri lavori, interpretando i sentimenti di tutta l'Assemblea vi invito ad osservare un minuto di silenzio e di raccoglimento in memoria del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e dell'onorevole Giuseppe Drago.

(I deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Sull'ordine dei lavori

DI GIACINTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, stasera ci apprestiamo ad approvare un'altra - mini-finanziaria -, o variazione di bilancio, come la vogliamo chiamare la chiamiamo. Ma la mia preoccupazione che oggi ho esternato in Commissione Bilancio, è che le norme che approva questo Parlamento poi non vengono applicate.

Arrivo al punto signor Presidente. Nella finanziaria approvata a febbraio, abbiamo inserito una serie di norme che servivano allo sviluppo, che servivano all'occupazione. Abbiamo parlato di circa centoventi milioni di Fondi PAC e, di fatto, ad oggi, signor Presidente, non sono state neanche trasmesse le schede al CIPE per poter attivare tutte quelle norme che abbiamo approvato in quella finanziaria. Tutti qui, da questo scranno, abbiamo detto e ridetto che davamo lavoro a diciassettemila persone, che riavviavamo i cantieri, che davamo soldi per lo sviluppo all'IRCAC, alla CRIAS e quant'altro.

Signor Presidente, lei deve sapere che ad oggi, di tutta quella finanziaria, non è stato attivato nulla. Ho chiesto stamattina all'Assessore Baccei di farsi parte in causa con i Direttori generali, con il Governo, con gli altri colleghi Assessori, affinché si possano attivare tutte queste norme che possono dare una piccola mano per i tanti disagi che ci sono in Sicilia.

Per cui chiedo al Governo che tutto ciò che verrà approvato stasera, già da domani, si cominci ad attivare. La Sicilia non può aspettare, i disoccupati non possono aspettare, l'economia non può aspettare. Quindi vi invito stasera, dopo l'approvazione di questa norma – perché mi auguro che questa norma stasera venga approvata – di attivare immediatamente tutte quelle norme che servono soprattutto ed esclusivamente alla disoccupazione e allo sviluppo. Grazie.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Federico ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (n. 1214/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 1214/A «Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie», posto al numero 1).

Invito i componenti la Commissione 'Bilancio' a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, vi ricordo che rimangono da approvare cinque articoli, l'1 e l'11, che hanno natura prettamente finanziaria, che dovranno essere approvati alla fine. Il 18, il 25 e il 29, e quindi avremmo completato l'esame di questo disegno di legge.

Si riprende dall'esame dell'articolo 18.

Comunico che all'articolo 18 è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 18.13.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18 così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, riprendiamo l'esame dell'articolo 25, in precedenza accantonato.

Comunico che all'articolo 25 è stato presentato l'emendamento soppressivo 25.3 a firma degli onorevoli Cancellieri ed altri.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, su questo articolo 25 si è consumata una battaglia che è durata una intera giornata, se non addirittura due giorni, sulla questione se votare in forma segreta oppure per appello nominale. Il PD, così come altri Gruppi parlamentari, è intervenuto perché riteniamo che la rappresentazione anche negli interventi legittimi dei colleghi del Movimento Cinque Stelle, in particolare dell'onorevole Cancellieri, volessero rappresentare una idea che i Gruppi parlamentari, approfittando di questa norma, sgraveranno dai loro costi alcune spese.

Siccome c'è stata anche una disinformazione nei confronti dei cittadini dell'idea che con questo articolo 25 si costruisce una ulteriore vergogna da parte della classe politica e di questo Parlamento, ritengo che questa norma possa essere stralciata, e riformulata con una relazione che rappresenti esattamente le ragioni stesse per la quale è stata proposta. Quindi, per noi, una soluzione è quella di stralciare la norma.

Continuare a polemizzare sul fatto che alcuni Gruppi parlamentari non raggiungono il numero minimo previsto dal Regolamento interno, sul fatto che – addirittura qualcuno dice – dovrebbe servire a pagare le utenze private dei deputati, quelle personali, non serve a nessuno.

Per noi questa norma può essere stralciata o spiegata in dettaglio, nell'immaginario collettivo, in un momento complicato come questo per le istituzioni e per chi fa politica, che trattasi di una norma che riguarda il funzionamento dei Gruppi parlamentari che sono parti, organi di questo Parlamento.

Vorrei che ci aiutasse, signor Presidente, o ad una rappresentazione corretta della norma, quali effetti possa produrre la stessa, oppure le chiedo di stralciarla per evitare un ulteriore attacco a questo Parlamento e alla sua credibilità.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una richiesta di stralcio da parte dell'onorevole Panepinto.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dobbiamo comprendere ciò di cui parliamo.

La Conferenza Stato-Regioni, a suo tempo, ha stabilito che ci sono degli importi che vengono assegnati al singolo deputato per tutto l'anno – secondo un calcolo preciso – destinati all'attività di supporto dei parlamentari.

Questa è una somma che non può essere toccata, se non per i motivi stabiliti dalla Conferenza Stato-Regioni, e non certamente dal Consiglio di Presidenza.

L'avere, da parte del Consiglio di Presidenza, stabilito cose diverse alla luce anche, per esempio dell'appalto di pulizia che la Presidenza ha fatto secondo un bando, secondo un *iter* che come Consiglio di Presidenza avete stabilito, e che poi noi dovremmo pagare, mi sembra una cosa che non sta né in cielo né in terra.

Queste somme in tutti i Gruppi parlamentari alla Camera, al Senato e nelle altre Regioni sono certamente di competenza dell'Assemblea. Sulla somma di settemila euro che viene assegnata a ciascun deputato per tutto l'anno non possono incidere spese di carattere diverso.

Ricordo, signor Presidente, che questo Parlamento – Presidente Ardizzone mi rivolgo a lei perché è argomento che devo trattare con lei – non è certamente un Parlamento che ha primeggiato per risparmi, perché ad inizio legislatura ci sono stati Gruppi parlamentari, come per esempio il Movimento Cinque Stelle, che ha proceduto all'assunzione di quindici persone, non individuando negli ottantasei stabilizzati in questo Parlamento, soggetti che erano in grado di accudire a tutta l'attività – chiamiamola legislativa – del Gruppo parlamentare.

Dobbiamo distinguere le due cose.

O noi ci uniformiamo a quelle che sono le disposizioni - come peraltro è nostro compito - della Conferenza Stato-Regioni, e le risorse assegnate ad ogni singolo parlamentare non si toccano, - ed è compito del Consiglio di Presidenza -, oppure mettiamo in discussione tutte le somme spese arbitrariamente da questi Gruppi parlamentari, perché quanto è stato fatto ad inizio legislatura, con scadenza 31 dicembre 2013, è vergognoso!

E qui si viene a discutere delle somme che sono di competenza dei singoli parlamentari, dove nessuno può permettersi di dire che va pagata la luce o la pulizia – peraltro ha indetto l'appalto per queste cose, ha stabilito un percorso, ha ordinato e lei deve pagare!

Non c'entrano niente i Gruppi parlamentari, Presidente Ardizzone.

PRESIDENTE. Non capisco perché vi innervosite. Per questo modo di fare, purtroppo, si incentivano all'esterno dinamiche che non fanno parte di questo Parlamento.

DI MAURO. Signor Presidente, lei doveva risolvere ciò in Consiglio di Presidenza invece di scaricare sul Parlamento! Faccia il suo dovere di Presidente dell'Assemblea!

PRESIDENTE. Con dati di fatto l'abbiamo dimostrato, onorevole Di Mauro, è un po' confuso. Ha parlato di Conferenza Stato-Regioni, non entro nel merito dei dettagli.

Abbiamo approvato una legge, per fortuna, abbiamo recepito il decreto 'Monti'. Devo dare atto al precedente Presidente di quest'Assemblea, onorevole Francesco Cascio, che ha condotto una fase delicatissima che io ho ereditato, che sembra che siano passati vanamente alcuni anni, e questo Parlamento, rispetto ad altri Consigli regionali, onorevole Di Mauro, costa molto, ma molto meno.

Sono passati all'esame della Corte dei Conti, io capisco pure la resistenza che c'è stata, perché da parte di alcuni parlamentari c'era la pretesa che i Gruppi parlamentari non dovessero essere sottoposti al controllo della Corte dei Conti, e ne abbiamo viste di tutti i colori.

E' una vicenda superata.

Per quello che mi riguarda, questo emendamento è assolutamente inutile, alla luce della riforma costituzionale che sarà votata, e se dovesse passare il sì – io non lo so – accoglierei l'invito dell'onorevole Panepinto di stralciarlo in questa fase.

Intanto preciso che i soldi che vengono dati ai singoli deputati. Cinquemila euro per ogni deputato, moltiplicato per i componenti dei Gruppi, dove sono comprese le spese di funzionamento del Gruppo. Lei mi faceva l'esempio dell'appalto di pulizia, assegnato attraverso Consip, tutto assegnato con gare pubbliche. E' chiaro che avendo approvato la legge questo Parlamento ed essendosi disciplinata proprio con riferimento al "Decreto Monti", - dico io per fortuna -, ci sono delle questioni di carattere tecnico che la norma che è stata proposta da alcuni parlamentari cercherebbe di risolvere, ma non è vero, intanto, come ho avuto modo di leggere, che si pagherebbero le bollette dei singoli deputati. Siamo alla strumentalizzazione di carattere generale. Questo lo capisco perfettamente. Capisco che l'emendamento è finalizzato, ma occorre una legge, non è competenza del Consiglio di Presidenza, perché – ripeto - la legge ha recepito integralmente il decreto Monti che è frutto della Conferenza Stato-Regioni, dove si faceva riferimento ai consumi, quindi anche energia elettrica, spese di pulizia e quant'altro. Era una decretazione di emergenza e ora siamo in fase di attuazione.

Siccome è difficoltoso, io mi rendo perfettamente conto, fare la differenza su quanti metri quadrati misura l'Aula, perché siamo ormai ridotti a questo punto, e siccome abbiamo in corso una riforma costituzionale che riguarda anche i Gruppi parlamentari, - non lo dimentichiamo -, accoglierei la proposta di stralcio momentanea fatta, la possiamo pure votare. Siamo alla fine dell'esercizio finanziario e sarebbe opportuno, siccome dovete presentare, come singoli Gruppi, i rendiconti con riferimento all'anno in corso, forse è più opportuno attendere l'esito del *referendum*, e togliere di mezzo ogni equivoco, perché non ci sono trasferimenti in favore dei Gruppi.

DI MAURO. Signor Presidente, come faranno i piccoli Gruppi con le spese?

PRESIDENTE. E' l'articolo 40 della riforma costituzionale. Noi siamo in corso di esercizio finanziario. I problemi che lei ha posto sono realistici, sono chiari, diventa difficoltoso pure per gli Uffici. Io sto dicendo che siamo alla fine dell'esercizio finanziario. Ci sono poi problemi anche di rendicontazione complessiva per voi, perché bisognerebbe scorporare, sostanzialmente, gli ultimi due mesi che rimangono di esercizio finanziario. Se noi facciamo lo stralcio evitiamo una inutile barbarie mediatica su questo articolo che non avrebbe motivo di esistere, ma capisco che all'opinione pubblica fanno gola questi argomenti.

Se l'onorevole Di Mauro insiste, si pone in votazione la soppressione dell'articolo, così come è previsto.

Pongo in votazione l'emendamento 25.3, degli onorevoli Cancellieri ed altri, interamente suppressivo dell'articolo 25.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

DI MAURO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a norma di Regolamento interno la richiesta di voto segreto prevale su quella per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Arancio, Cani, Cascio Salvatore, Di Giacinto, Gennuso, Greco Giovanni, Lombardo Salvatore, Lo Sciuto, Riggio, Vullo)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 25.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 25.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Anselmo, Arancio, Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Cascio Francesco, Ciancio, Cimino, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Laccoto, La Rocca, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Milazzo Antonella, Musumeci, Oddo, Palmeri, Panarello, Picciolo, Raia, Riggio, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tancredi, Turano, Vinciullo, Zito.

Astenuti: Ardizzzone, Cascio Salvatore, Venturino.

Assenti: Alloro, Alongi, Barbagallo Antony, Ciaccio, Cirone, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Fazio, Federico, Fiorenza, Forzese, Foti, Germanà, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Marziano, Miccichè, Milazzo, Nicotra, Papale, Ragusa, Rinaldi, Sorbello, Tamajo, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Ciaccio, D'Agostino, Federico, Sorbello, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	56
Votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	26
Contrari	25
Astenuti	03

(Non è approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dall'onorevole Cordaro l'emendamento 25.5. R, di riscrittura dell'emendamento 25.5, che recita: dopo le parole: *“Servizi di pulizia dei locali”* aggiungere le seguenti: *“e quelle relative all'accesso a banche dati legislative nei limiti di una per Gruppo secondo modalità stabilite da disposizione del proprio regolamento interno”*.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 25, nel testo risultante.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a norma di Regolamento interno la richiesta di voto segreto prevale su quella per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Arancio, Cani, Cascio Salvatore, Di Giacinto, Di Mauro, Gennuso, Grasso, Greco Giovanni, Lombardo, Lo Sciuto, Riggio, Turano, Vullo)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 25

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 25.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Anselmo, Arancio, Assenza, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Ciancio, Cimino, Cirone, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Fazio, Ferreri, Fontana, Formica, Foti, Gennuso, Giuffrida, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, La Rocca, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Milazzo Antonella, Musumeci, Nicotra, Palmeri, Panarello, Picciolo, Raia, Riggio, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Vinciullo, Vullo, Zito.

Astenuti: Ardizzone, Barbagallo Alfio, Falcone, Figuccia, Milazzo Giuseppe, Venturino.

Assenti: Alloro, Alongi, Barbagallo Antony, Ciaccio, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Federico, Fiorenza, Forzese, Germanà, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Marziano, Miccichè, Oddo, Papale, Ragusa, Rinaldi, Sorbello, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Ciaccio, D'Agostino, Federico, Sorbello, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	61
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	26
Contrari	28

(Non è approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 29, precedentemente accantonato.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 29.1, a firma degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 29.2, a firma degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 29.3, degli onorevoli Falcone ed altri, interamente sostitutivo dell'articolo 29. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

DI MAURO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Assenza, Cani, Cascio Salvatore, Di Mauro, Dipasquale, Formica, Giuffrida, Greco Giovanni, Lombardo, Papale)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 29.3

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 29.3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio Francesco, Ciancio, Currenti, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Ferreri, Figuccia, Fontana, Formica, Foti, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Greco Giovanni, Greco Marcello, Laccoto, La Rocca, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Milazzo Antonella, Milazzo Giuseppe, Nicotra, Palmeri, Papale, Picciolo, Raia, Riggio, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Tamajo, Tancredi, Turano, Vinciullo, Zito.

Astenuti: Cirone, Digiacono, Venturino.

Assenti: Alongi, Barbagallo Antony, Ciaccio, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, D'Asero, Federico, Fiorenza, Forzese, Germanà, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Marziano, Micciché, Musumeci, Oddo, Panarello, Panepinto, Ragusa, Rinaldi, Sorbello, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Ciaccio, D'Agostino, Federico, Sorbello, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	59
Votanti	58
Maggioranza	30
Favorevoli	37
Contrari	18
Astenuti	3

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, abbiamo quindi approvato l'articolo 29, così come sostituito e riscritto dall'emendamento dell'onorevole Falcone.

Si riprende l'esame dell'articolo 11, precedentemente accantonato.

Si passa all'emendamento 11.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 11.2 è inammissibile.

Comunico che sono stati presentati dal Governo due emendamenti di carattere tecnico.

Si passa all'emendamento 11.3.1. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 11.3, interamente sostitutivo dell'articolo 11, così come emendato. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 1, precedentemente accantonato.
Onorevoli colleghi, tutti gli emendamenti soppressivi sono inammissibili.
La seduta è sospesa per 2 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.45, è ripresa alle ore 16.46)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per un fatto procedurale il Governo ha riscritto gli emendamenti dallo stesso presentati, quindi non votiamo quelli inseriti nel fascicolo, ma quelli sostitutivi 1.1R e 1.1.R1.

Pongo in votazione l'emendamento 1.1R1. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.1R, del Governo. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, così come è emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, dobbiamo approvare solo la norma finale di chiusura che riguarda la pubblicazione della legge.

Si passa, pertanto, all'articolo 33. Ne dò lettura:

«Articolo 33
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 117.1, riferito all'articolo 28.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati diversi ordini del giorno, ed invito gli assistenti di distribuirli.

Sull'ordine dei lavori

TURANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, a prescindere l'interesse politico che rappresentavano della maggioranza e dell'opposizione, hanno ravvisato la necessità di sviluppare un dibattito in Aula....

PRESIDENTE. Prego, la invito a continuare, onorevole Turano.

TURANO. Signor Presidente, a me piace essere ascoltato. Non mi piace strillare, quindi, quanto meno, vorrei la sua attenzione atteso che era impegnato con gli Uffici.

Vorrei ribadire una richiesta. Nell'ultima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari più colleghi hanno ravvisato la opportunità di svolgere un dibattito sul cosiddetto Patto per il Sud, che sembra essere stato firmato, ed ho letto sulla stampa ciò che io conosco. Poiché lei si è fatto portatore di questa richiesta, si è impegnato a contattare il Presidente della Regione per calendarizzare una giornata utile per svolgere questo dibattito, dibattito che considero importante e, secondo me, urgente, vorrei sapere se c'è una risposta o comunque se noi, come Assemblea regionale, decidiamo comunque di dibattere sul tema oppure lo dobbiamo accantonare.

Discorso diverso sulla rimodulazione della rete ospedaliera perché il Presidente dell'Assemblea ha dato comunicazione che non vi era una nota o una bozza di piano ancora trasmessa, quindi era inopportuna ed irrituale quella discussione.

Sul Patto per il Sud, invece, non mi sembra sia procrastinabile una valutazione di apprezzamento in tutti i sensi da parte dell'Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per quanto riguarda il Patto per il Sud, il Presidente della Regione aveva dato la disponibilità a trattarlo già da ieri, ma abbiamo proseguito i nostri lavori, per fortuna, con questo disegno di legge.

Anche a seguito di intesa con la prima firmataria della mozione, l'onorevole Bernardette Grasso, oggi ho sentito il Presidente della Regione che mi conferma che sarà in Aula martedì prossimo, quindi, è al primo punto dell'ordine del giorno di martedì prossimo.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1214/A

VENTURINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire soltanto per precisare che dell'ordine del giorno n. 611 è stata distribuita una fotocopia dove mancano alcune firme. Pertanto, preciso di avere apposto anche la mia firma.

E' un ordine del giorno che impegna il Governo della Regione affinché proceda con le convenzioni con i comuni prima dell'entrata in vigore della legge, così come al comma 2 dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Preciso che sull'ordine del giorno n. 611 ci sono anche le firme degli onorevoli Venturino, Lupo e Cani.

Suspendo brevemente la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 16.57, è ripresa alle ore 16.59)

La seduta è ripresa

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa all'approvazione degli ordini del giorno. L'ordine del giorno n. 613, che, mio malgrado, devo dichiarare improponibile, perché in contrasto con una norma testè votata, ed è inerente i collaboratori scolastici che dovrebbero essere impegnati nell'attività in corso di formazione.

FOTI. Non è improponibile!

PRESIDENTE. E' improponibile, onorevole Foti, abbiamo testè votato una norma, è successo il finimondo su questo, con le province che hanno protestato; noi abbiamo votato una norma, quello che lei dice era previsto in una norma, e noi, all'articolo 5, abbiamo abrogato quella norma. Quindi, tecnicamente, l'ordine del giorno è improponibile.

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 611. Ne do lettura:

“L'Assemblea Regionale Siciliana

PREMESSO che l'art. 3, commi 2, 3 e 4 del ddl n. 1214/A in discussione già approvato dall'Assemblea, ha previsto, a salvaguardia dei Comuni, il rispetto delle convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 10 del 27 aprile 1999,

Impegna il Governo della Regione

a procedere, entro la data di entrata in vigore della legge, al rinnovo delle convenzioni scadute.”

FORMICA. Chiedo di apporre la firma all'ordine del giorno numero 611.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

GIUFFRIDA. Chiedo di apporre la firma all'ordine del giorno numero 611.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 611. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 612. Ne do lettura:

“L'Assemblea Regionale Siciliana

Visto l'articolo 5 del disegno di legge n. 1214/A ed in particolare il comma 3;

Considerato che in atto si rilevano comportamenti disomogenei tra i nove liberi Consorzi comunali della Regione siciliana, infatti alcuni Consorzi, per carenza di risorse finanziarie, non hanno potuto, già a partire dall'inizio dell'anno scolastico, garantire il servizio di trasporto agli alunni diversamente abili del proprio territorio di competenza;

Al fine di facilitare e rendere fruibili i percorsi formativi degli alunni diversamente abili delle aree territoriali dei Consorzi di comuni che ad oggi, per difficoltà di bilancio, non hanno potuto assicurare il relativo servizio di trasporto,

Impegna il Governo della Regione

ad assicurare, in sede di riparto, in misura proporzionale rispetto alla spesa complessiva da sostenere, la riserva disposta dall'articolo 5, comma 3 del disegno di legge n. 1214/A prioritariamente ai Consorzi di comuni che a partire dall'inizio dell'anno scolastico non hanno potuto assicurare, per effetto dei limiti della disponibilità di bilancio, l'assistenza ed il trasporto degli alunni e delle alunne diversamente abili che risiedono nei territori di rispettiva loro competenza.”

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 612. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 614. Ne do lettura:

“L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

nel dicembre 2014 forti e anomale nevicate hanno provocato degli ingentissimi danni alle strutture serricole di Noto, Pachino e Portopalo di Capo Passero, oltre a considerevoli danni a tutto il comparto agricolo del siracusano;

lo stesso Governo regionale, accorso con l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea pro tempore, si impegnava ad attivare tutte le misure possibili e necessarie per il ristoro di detti danni;

Considerato che con la finanziaria del 2015, a seguito di un intervento del sottoscritto primo firmatario, veniva approvato l'ordine del giorno n. 506;

Visto l'articolo 57 della legge di stabilità regionale del 2016;

Atteso che la Ragioneria della Regione ha da tempo autorizzato l'Assessorato per le risorse agricole, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea ad utilizzare ulteriori due milioni di euro di cui alla legge n. 499 del 1999, oltre a quanto già stanziato, per venire incontro agli agricoltori dei territori di Noto, Portopalo di Capo Passero e Pachino per il ristoro dei danni sopracitati;

Ritenuto che l'Assessorato Agricoltura non ha più alcun alibi che possa giustificare la mancata erogazione di queste risorse agli agricoltori;

Visto l'ordine del giorno n. 595, approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana;

Considerato che in ordine cronologico l'evento atmosferico del 31 dicembre 2014 è il primo che ha avuto riconosciuto lo stato di calamità da parte del Consiglio dei Ministri, così come previsto dal D.M. del 27 aprile 2015,

Impegna il Governo della Regione

alla luce delle considerazioni su esposte, ad attivare ogni misura per velocizzare il ristoro dei danni agli agricoltori di Noto, Portopalo e Pachino al fine di evitare ulteriori danni agli agricoltori e conseguentemente all'economia di tutto il territorio della zona sud del territorio siracusano.”

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 614. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno numero 610. Ne do lettura:

“L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

la Scala dei Turchi è una falesia calcareomarnosa dallo spettacolare colore bianco che si erge a picco sul mare lungo la costa tra Realmonte e Porto Empedocle, in provincia di Agrigento;

l'azione millenaria del vento, delle onde e della pioggia le hanno conferito la forma di una sontuosa scalinata naturale, levigata e resa luccicante dalla salsedine, caratterizzata dal susseguirsi di ampi gradoni, solchi e terrazze che digradano verso le acque sottostanti;

il nome deriva dalla tradizione popolare secondo la quale nelle calette adiacenti la scogliera trovavano comodo approdo e nascondiglio le imbarcazioni dei pirati musulmani;

si tratta di un sito naturale estremamente affascinante e suggestivo, meta di turisti, anche grazie al panorama circostante che comprende gran parte della costa agrigentina e alla vicinanza dell'antica Eraclea Minoa, cittadina antichissima di cui rimangono alcuni rilevanti resti, tra cui l'antico teatro greco,

Impegna il Governo della Regione

ad avanzare la proposta di candidatura del sito 'Scala dei Turchi', in territorio di Agrigento, alla Commissione nazionale italiana per l'UNESCO ai fini dell'avvio della procedura per l'inserimento nella Lista del Patrimonio mondiale culturale e naturale dell'UNESCO.”

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 610. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno n. 614 bis. Ne do lettura:

“L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

nell'anno 2013 sono stati chiusi gli Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate di Augusta e Mistretta, mentre tra il 2014 e il 2015 sono stati eliminati gli Uffici territoriali di Cefalù, Licata, Nicosia e Lentini, nonostante il nuovo Direttore dell'Agenzia delle Entrate, dr.ssa Orlandi, si fosse impegnata a sospendere le procedure di chiusura delle sedi territoriali;

entro la fine dell'anno in corso è prevista la chiusura degli Uffici territoriali di Bagheria, Taormina, Canicattì, Castelvetro, Noto, Modica, Patti, Gela;

la chiusura dei suddetti ulteriori Uffici delle Entrate comporterebbe un profondo disagio per una grande fetta della popolazione siciliana (circa 450.000 abitanti) che sarebbero costretti a recarsi presso altri Uffici territoriali delle Entrate, distanti più di 40/50 km dal luogo di residenza;

quanto sopra appesantirebbe il lavoro degli altri Uffici Territoriali, con il rischio concreto che gli stessi non riuscirebbero ad evadere tutte le richieste presentate dagli utenti, già oggi costretti a predisporre turni fisici notturni per avere la certezza di potere accedere agli uffici;

non tutti i cittadini possiedono gli strumenti necessari per rivolgere le proprie istanze per via telematica, ove consentito;

sarebbe piuttosto opportuno progettare un potenziamento dei servizi territoriali, approfittando di procedure di mobilità volontaria a livello regionale o anche nazionale e dando finalmente vita ad una presenza dell'amministrazione finanziaria sul territorio immediata ed evidente;

la chiusura di ulteriori Uffici territoriali avrebbe un impatto devastante non soltanto per i cittadini-utenti ma anche per i lavoratori delle Agenzie che sarebbero costretti ad un esodo forzato, non previsto e non prevedibile;

le preoccupazioni qui manifestate sono state condivise anche da alcuni ordini professionali (dottori, commercialisti, notai, consulenti del lavoro);

Nel condividere appieno le preoccupazioni sopra rappresentate,

Impegna il Governo della Regione

ad adottare ogni iniziativa utile per scongiurare la chiusura di ulteriori Uffici territoriali dell'Agenzia delle Entrate, quali presidi di legalità fiscale e di controllo del territorio e di erogazione

di servizi ai cittadini, al fine di evitare ai contribuenti il disagio di recarsi continuamente presso altre e più distanti sedi.”

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 614 *bis*. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Autorizzo i deputati ad apporre la propria firma presso i competenti uffici e, una volta ritenuto necessario, apporre la firma con riferimento ai territori e, comunque, alle ragioni ed agli interessi generali della Sicilia. Quindi, si possono apporre le firme anche se non sono state già apposte in questa fase.

CASCIO FRANCESCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASCIO FRANCESCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi avevo presentato un ordine del giorno - lo avevo presentato prima della pausa estiva, per la verità, ad agosto - sulla cardiochirurgia pediatrica, però non è stato distribuito e non è stato posto in votazione. Volevo capire che fine avesse fatto.

PRESIDENTE. Invito i deputati a firmare presso gli uffici, non presso questa Presidenza! Verifichiamo quanto detto dal Presidente Cascio.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.01, è ripresa alle ore 17.02)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si passa all votazione dell'ordine del giorno n. 615, primo firmatario il presidente Cascio Francesco. Ne do lettura:

“L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che il ritorno della Cardiochirurgia pediatrica a Palermo rappresenta una tappa molto importante al fine di realizzare finalmente in Sicilia un Centro di Riferimento di Alta Specializzazione di Cardiologia e Cardiochirurgia Pediatrica di III Livello, soprattutto a fronte del fatto che, nella nostra Regione ogni anno nascono circa 500 bambini affetti da cardiopatie congenite, ma a differenza della Lombardia, del Piemonte o dell'Emilia, qui non esiste un centro per la cura dei Guch (Grown Up Congenital Heart), ovvero affetti da cardiopatia congenita in età adulta, e i pazienti sono costretti a spostarsi in altre regioni per effettuare esami invasivi e terapie salvavita. Per questi malati, nel corso degli anni, grazie alle nuove cure, la percentuale di sopravvivenza a lungo termine è giunta al 95%, ma occorrono moderne tecniche chirurgiche e assistenza medico-specialistica di alto livello, affinché possano vedere pienamente garantito il diritto alla salute e, quindi, sperare in una qualità di vita soddisfacente;

Considerato che dopo le complesse vicende succedutesi in questi anni, a partire dal 2010, quando l'allora assessore regionale, Massimo Russo, decise di chiudere il reparto palermitano di Cardiochirurgia pediatrica, diretto da Marcelletti, trasferendo il centro al San Vincenzo di Taormina quale atto propedeutico alla creazione di un nuovo polo pediatrico nel capoluogo regionale e dopo il

braccio di ferro successivo, istauratosi per sospingerne il ritorno a Palermo, finalmente oggi il sì della Giunta regionale sancisce il ripristino del centro di Cardiocirurgia pediatrica a Palermo, ma si discute in atto della sua esatta allocazione e, sul punto, si ondeggia alternativamente tra Arnas-Civico e Ospedale dei Bambini-Di Cristina;

Atteso che l'azienda Civico- Benfratelli- Di Cristina, nell'una o nell'altra ipotesi sarebbe costretta a un dispendio enorme di costi e di energie, sia per quanto attiene la ristrutturazione integrale dei locali a ciò necessaria, sia per quel che riguarda la dotazione di attrezzature di alta tecnologia (sala operatoria, sala ibrida, emodinamica, terapia intensiva etc.), con costi prospettici di circa 1 milione di euro. Ciò senza considerare gli esborsi ulteriori legati all'indefettibile rinvenimento di personale specializzato, posto che, la precedente equipe (ex Marcelletti) è stata ormai dispersa ben 6 anni orsono;

Valutato che:

L'ARNAS Civico è, in compartecipazione, socio in quota maggioritaria dell'IRCCS/ISMETT e che, essendo quest'ultimo già sede di un Dipartimento di Cardiocirurgia all'avanguardia, che vedrà ampliati i suoi spazi entro il 2016, disponendo pertanto già oggi di tutte le costose infrastrutture ed apparecchiature che sono necessarie anche per la cardiologia e la cardiocirurgia pediatrica (4 Sale Operatorie moderne, una Sala ibrida per le procedure interventistiche ad alto rischio, una Sala di Emodinamica, un Reparto di Rianimazione, gli strumenti di diagnostica radiologica ad alta definizione come RM e TAC, un Laboratorio di Analisi, dotazione dell'apparecchiatura cuore/polmone ECMO ed un Centro di Simulazione per la formazione e l'addestramento degli operatori sanitari) e considerato, altresì, che l'IRCCS/ISMETT è una realtà con consolidata esperienza nel trattamento dei pazienti pediatrici suscettivi di trapianti di fegato, rene e di polmone, appare più logico, ai fini di una notevole contrazione dei costi dell'SSR e di una congrua razionalizzazione delle risorse, che sia quest'ultimo a divenire la nuova sede della cardiocirurgia pediatrica,

L'Università di Pittsburgh, partner dell'IRCCS/ISMETT, inoltre, è sede di un Dipartimento di Cardiologia e Cardiocirurgia Pediatrica, che è considerato uno dei Centri leader nel mondo per questa specializzazione. Oltremodo, essendo le attività di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica strettamente connesse con quelle di III Livello dedicate ai giovani/adulti GUCH (Grown Up Congenital Heart), si attiverebbe contestualmente in questa realtà medicoassistenziale, così come era stato preannunciato già nel 2014 dall'allora Assessore, Lucia Borsellino, una GUCH UNIT per gli oltre 12.000 pazienti siciliani affetti da cardiopatie congenite che, in base a tutte le linee guida internazionali, necessitano di regolare follow-up presso Centri altamente specializzati;

L'ISMETT ha ottenuto importanti riconoscimenti come IRCCS -Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, l'accreditamento da parte della JCI - Joint Commission International, il Bollino Rosa per il biennio 2014-2015 e l'Attestato di eccellenza per l'edizione 2015 del Programma Nazionale EsitiPNE, realizzato da Agenas fin dal 2010 per conto del Ministero della Salute. Questa struttura sanitaria è perciò ai vertici delle valutazioni fatte dall'Agenzia Nazionale per quanto riguarda l'indicatore che valuta la mortalità a 30 giorni per le procedure chirurgiche (cardiocirurgia, chirurgia addominale e chirurgia toracica). Ha ottenuto, altresì, il Premio Qualità nella categoria Aziende Sanitarie, Aziende Ospedaliere ed altre amministrazioni che operano nel campo della sanità. Inoltre, è il primo centro in Europa ad aderire al STS - Registro Internazionale della Society of Thoracic Surgeons e primo Ospedale in Europa ad adottare l'innovativo software Crimson per migliorare la qualità e l'efficienza dell'assistenza sanitaria;

in Sicilia non esistono attualmente altri complessi Ospedalieri che abbiano la capacità organizzativa di realizzare in tempi brevi una simile e complessa realtà. Diversamente, sarebbe necessaria una realizzazione ex novo con nuove ristrutturazioni, acquisto di nuove attrezzature, esecuzione di appalti e concorsi, per reperire personale altamente specializzato, con inevitabile notevole impegno di risorse economiche e lunghi tempi di attuazione, nonostante il Decreto dell'Assessore alla Salute di prossima pubblicazione sancirà finalmente il ritorno della suddetta Cardiochirurgia Pediatrica nel capoluogo,

Impegna il Governo della Regione

a dare mandato all'Assessore regionale per la Salute, on. Baldo Gucciardi, ad allocare la cardiochirurgia pediatrica presso l'IRCSS-ISMETT di Palermo, affidando, pertanto, alla stessa struttura l'attività relativa di Cardiochirurgia Pediatrica per i pazienti cardiopatici congeniti adulti (GUCH) al fine di incorrere in un inutile quanto illogico sperpero di costi e tempi.”

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE Gli altri ordini del giorno saranno esaminati in un'apposita seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli La Rocca Ruvolo, Sorbello e Forzese.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1214/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1214/A.

Preciso che l'onorevole La Rocca Ruvolo non è in congedo, ma è presente in Aula.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Currenti, D'Asero, Di Giacinto, Digiacono, Di Mauro, Dipasquale, Fontana, Gennuso, Giuffrida, Greco Marcello, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Milazzo Antonella, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Riggio, Ruggirello, Sammartino, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Votano no: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Ferreri, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Zito.

Assenti: Assenza, Barbagallo Antony, Ciaccio, Coltraro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, Di Mauro, Federico, Figuccia, Fiorenza, Forzese, Germanà, Grasso, Gucciardi, La Rocca, Lentini, Lombardo, Marziano, Miccichè, Oddo, Ragusa, Sorbello, Trizzino, Zafarana.

Congedi: Ciaccio, D'Agostino, Federico, Sorbello, Trizzino, Zafarana.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	65
Maggioranza	33
Favorevoli	42
Contrari	10
Astenuti	13

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Preciso che l'onorevole Lentini ha votato sì.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LACCOTO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento Interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, così come mi era stato richiesto, ho portato in Aula la riscrittura del disegno di legge sulla panificazione. Così come quella del demanio trazzerale era stato già esitato dalla Commissione per l'Aula.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, a proposito dell'ordine del giorno che è stato considerato inammissibile, e non sono qui per reclamare, perché di cose assurde in quest'Aula ne succedono tante come l'abrogazione dell'articolo 10 della legge 8, nella sua interezza. Abrogazione a firma della Commissione tra l'altro. Ma, io mi chiedo, signor Presidente, dato che l'ufficio regionale scolastico ha formato più di duemila ...

(Brusio in Aula)

Assessore Baccei, assessore Lantieri, se ci dedicate un attimo di attenzione perché la mancanza di risorse sta lasciando a casa moltissimi ragazzini disabili. Cioè, io mi chiedo di questi operatori della scuola, questo personale non docente che è stato formato, arrivato a questo punto non sarà utilizzato, mi pare di capire, dato che l'impegno che si chiedeva nell'ordine del giorno era quello di utilizzare almeno le risorse umane che erano state formate e che, probabilmente, nel loro contratto vedranno, avendo acquisito la qualifica, parliamo di oltre duemila collaboratori della scuola, avranno il loro emolumento in busta paga ma non potranno esercitare.

E soprattutto mi chiedo ma questi ragazzi che non possono andare a scuola perché i Comuni non hanno i soldi per il trasporto, non hanno i soldi per l'assistente igienico di base, non hanno i soldi, - figurarsi -, per l'assistenza specialistica alla comunicazione, questa Assemblea, il Governo, il Governo nazionale che cosa stanno facendo?

Signor Presidente, abbiamo avviato i corsi, sono stati avviati i corsi, solo che qui, praticamente, si fa tutto e il contrario di tutto! Abbiamo qualificato, se mi fanno capire se abbiamo predisposto le somme, se sono certi di non avere procurato un danno ulteriore ce lo facciano sapere, anche se gli assessori mi sembrano impegnati, già sono pronti per la prossima leggina di stabilità dove accontenteranno appetiti particolari!

PRESIDENTE. Va bene, però, onorevole Foti, non rientra nelle mie competenze, ma questo è stato uno degli articoli più contestati perché rendeva impossibile dare l'assistenza ai minori.

Abbiamo avuto interventi istituzionali ad altissimo livello a ripristinare il vecchio sistema, abrogando la norma; poi le farò avere copia della lettera, proprio perché ...

FOTI. Abbiamo il garante dei diritti!

PRESIDENTE. Il garante dei diritti; dobbiamo garantire noi le risorse alle Province.

Il discorso è che dobbiamo garantire le risorse alle Province. Con questa legge abbiamo garantito le risorse alle Province. A furia di inseguire norme all'ultimo momento, creiamo danni; per cui, questo ordine del giorno era improponibile in contrasto con la norma che abbiamo votato. Però, per carità, lei ha espresso chiaramente la sua opinione.

CAPPELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento Interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, siccome ci siamo appassionati alla vicenda giornalistica della rete ospedaliera, come Gruppo parlamentare, desidereremmo sapere se questa è una *telenovelas* che uscirà a puntate oppure se, eventualmente, il Governo e l'Assessore per la salute volessero, magari, prendere in considerazione questo Parlamento e la Commissione "Salute"! Perché leggiamo di una rete ospedaliera che c'è ma non esiste, di una bozza presentata ma che è soltanto un esperimento di riunione di maggioranza che tranquillizza o no i partiti di maggioranza.

Noi avevamo sollecitato il Vicepresidente Lupo, durante una delle sedute scorse, a convocare il Governo e quindi l'Assessore presso quest'Aula, per avviare un dibattito che coinvolgesse tutte le parti politiche; ma, ad oggi, le nostre sono rimaste soltanto domande inevase e richieste che rimangono lettera morta.

Pertanto, signor Presidente, a nome del Gruppo del quale faccio parte, rinnovo questa volta a lei l'invito a convocare il Governo e l'Assessore per la salute presso questo Parlamento al fine di intavolare una discussione su questa rete fantasma che sembra che c'è ma non esiste.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 27 settembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE –
ASSENZA - PAPALE - FIGUCCIA

III - Discussione dei disegni di legge:

1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

2) - “Istituzione del Garante regionale della famiglia”. (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

IV - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

V - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO – FERRERI –
FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

VI - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VII - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO – MANGIACAVALLLO -
ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI – CIANCIO - FOTI -
FERRERI - PALMERI - LA ROCCA – CAPPELLO

VIII -Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – LA ROCCA – MANGIACAVALLLO – PALMERI –
SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX -Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -
FALCONE – TAMAJO

X -Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XI -Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XII -Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 17.12

Allegato 1**Testo delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate**

N. 3487 - Iniziative per il buon funzionamento dell'Ufficio speciale immigrazione della Regione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con deliberazione n.175 del 3 luglio 2015, la Giunta Regionale ha deliberato l'istituzione, ai sensi dell'art.4, comma 7, della legge regionale 15 maggio 2000 n.10 l'istituzione dell'Ufficio Speciale Immigrazione, incardinato operativamente presso l'Assessorato in indirizzo;

il territorio siciliano è sempre più interessato direttamente, come punto d'approdo per i migranti dei Paesi del Mediterraneo e dell'Africa che lasciano i loro rispettivi Paesi alla ricerca di nuove condizioni di vita, spesso negate nella loro terra d'origine a causa della povertà o dei regimi politici;

l'Ufficio Speciale Immigrazione ha tra i suoi obiettivi l'implementazione delle politiche legate alla prima e seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e delle politiche d'integrazione sociale e culturale di minori non accompagnati, introdotti clandestinamente durante gli sbarchi in territorio regionale;

l'Ufficio Speciale Immigrazione ha tra i suoi compiti anche l'impegno a ridisegnare, in forma radicale se ritenuto necessario, il quadro degli interventi e delle politiche a sostegno dell'emergenza migratoria e delle connesse ripercussioni, anche positive, sul piano economico e sociale del territorio regionale;

considerato che:

il sistema di accoglienza dei migranti non può che avere come sua priorità gli interventi nei confronti dei soggetti più deboli e che i minori coinvolti si trovano in una situazione di estremo disagio, in qualche caso sempre più un riferimento familiare o parentale per le vicissitudini degli avventurosi viaggi via mare per raggiungere la Sicilia;

detto Ufficio, all'interno della tematica migratoria definita in stretta connessione con le strategie europee prevede politiche ed interventi d'inclusione sociale e lavorativa ed è anche previsto il reperimento di strumenti finanziari all'uopo destinati;

l'attività dell'Ufficio Speciale Immigrazione è sostenuta da un funzionigramma che ha previsto la dotazione complessiva di 6 dipendenti: n.1 dirigente, n.2 funzionari, n.2 istruttori e n.2 collaboratori per espletare tutte le funzioni ed i compiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale;

per sapere se intendano concentrare risorse umane e finanziarie per potenziare, all'interno degli interventi di accoglienza dei migranti che raggiungono il territorio siciliano, le politiche legate alla tutela dei minori stranieri non accompagnati che nella casistica migratoria rappresentano uno delle categorie più deboli ed a rischio per la loro condizione di assoluta fragilità ed assenza di pur minimo progetto di vita e se all'interno dell'attuale struttura organizzativa dell'Ufficio Speciale Immigrazioni possa trovare una sua dimensione operativa la ricerca di strumenti finanziari e di ulteriori interventi legislativi per difendere il diritto al futuro di questa parte di migranti più deboli degli altri.»

TURANO - LA ROCCA RUVOLO –
CANI – RAGUSA

N. 3489 - Chiarimenti in merito alle risorse finanziarie destinate all'aeroporto di Comiso (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che con una nota avente prot. n. 17140 del 4 novembre 2015 il Dirigente del Dipartimento delle Autonomie Locali comunicava al Comune di Comiso che il mandato di pagamento di 1,2 milioni di euro, relativo all'Aeroporto di Comiso, previsto entro il corrente anno, non sarà emesso, in quanto tale spesa non rientra tra le priorità individuate, con nota prot. 37857/Gab. del 21 ottobre 2015, dall'Assessore in indirizzo;

rilevato altresì che l'Assessore regionale in indirizzo ha ritenuto l'emissione del suddetto mandato privo di importanza e tale da escludere, per l'anno 2015, l'Aeroporto di Comiso, in totale contrasto con quanto dettato dall'articolo 1, comma 4 bis, lett. e), della Legge Regionale n. 16/2011;

preso atto che tale caparbia decisione declassa l'intero territorio ragusano;

per sapere:

le motivazioni ed i criteri utilizzati per la inopportuna decisione compiuta dall'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica di non destinare le risorse assegnate al Comune di Comiso per la gestione dell'importante Aeroporto della provincia iblea, declassandolo in 'non prioritario il finanziamento' e bloccando i relativi fondi ad esso destinati;

se non ritengano opportuno rivedere la suddetta decisione, con l'immediato ripristino delle risorse destinate all'importante scalo di Comiso, disposizione che minaccia il futuro dell'importante infrastruttura, già riconosciuta 'aeroporto di interesse nazionale' nel 2014, e che, in mancanza dei fondi regionali, rischia la chiusura, degradando di conseguenza l'intero territorio ibleo.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ASSENZA - FALCONE –
FEDERICO – FIGUCCIA –
MILAZZO G. - PAPALE – SAVONA

N. 3490 - Iniziative da assumere presso il Governo nazionale al fine di estendere l'istituto della cassa integrazione guadagni in deroga al settore della formazione professionale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, con la circolare prot. n. 56383 del 16/11/2015, indirizzata ai Servizi Centri per l'Impiego della Sicilia, ha ricordato i limiti derivanti dal Decreto interministeriale n. 83473 dell'1/08/2014 sulla Cassa Integrazione Guadagni in deroga;

preso atto che nella fattispecie, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, nelle Circolare de qua, ha richiamato la nota del 23/10/2014, con la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, su esplicito quesito, ha ribadito l'inapplicabilità degli ammortizzatori in deroga agli enti di formazione professionale;

accertato che il Decreto interministeriale n. 83473 dell'1/08/2014 sulla Cassa Integrazione Guadagni in deroga, all'art. 2 comma 3 riconosce il trattamento in deroga alla normativa vigente esclusivamente alle imprese di cui all'art. 2082 del codice civile;

tenuto conto che appare evidente che, secondo le disposizioni di che trattasi, emerge una volontà esplicita del Governo nazionale, di negare la concessione di ammortizzatori sociali in deroga ai lavoratori della formazione professionale, in quanto non riconducibili alla qualificazione di impresa individuata dall'art. 2082 del codice civile;

visto che oggi più che mai, in Sicilia, in seguito allo smantellamento della formazione professionale regionale, i lavoratori del settore, rimasti senza lavoro, necessitano di strumenti adeguati a sostenere il loro disagio economico e sociale;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario valutare, con l'urgenza del caso, la possibilità di estendere la concessione di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa vigente anche ai lavoratori del settore della formazione professionale, al fine di contribuire attivamente ad attenuare il loro disagio ed evitare che, ancora una volta, gli effetti di una politica di governo inefficace ricadano completamente sui lavoratori della formazione professionale, già fortemente provati dalle recenti vicende che hanno travolto il loro settore lavorativo.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Testo delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate

N. 3486 - Chiarimenti circa la gestione dei rifiuti da parte del Comune di Bagheria (PA).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Sindaco del Comune di Bagheria, con Ordinanza n. 21 del 7 aprile 2015 ha affidato alla ditta Tech Servizi s.r.l., in via contingibile ed urgente, ai sensi dell'art. 191 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. (Codice dell'Ambiente), il servizio di raccolta e trasferimento dei rifiuti in discarica e/o impianti di recupero, per la durata di 10 mesi rinnovabili di ulteriori sei mesi, per un importo di euro 500 mila mensili oltre IVA;

con Ordinanza n. 22 dell'8 aprile 2015, il Sindaco, modificando la precedente, ha ridotto a sei mesi la durata dell'affidamento;

con nota n. 17137 del 15 aprile 2015, l'Assessorato regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, nel rimarcare la dubbia legittimità delle Ordinanze sindacali n. 21 del 7 aprile 2015 e n. 22 dell'8 aprile 2015, definite sproporzionate in termini di durata, ha diffidato il Comune di Bagheria ad annullare e/o revocare in autotutela la delibera di Consiglio Comunale del 2 aprile 2015 relativa al recesso dal consorzio d'ambito Co.In.Res;

con la stessa nota il Comune di Bagheria è stato sollecitato ad adottare tutti gli atti di propria competenza affinché in tempi brevi lo stesso ente, in forma singola, garantisca la gestione ordinaria del servizio ai sensi della Legge Regionale 8 aprile 2010, n. 9 come novellata dalla legge Regionale 9 gennaio 2013, n. 3 e in conformità al decretato piano d'intervento;

nella stessa nota l'Assessorato regionale Energia ha comunicato che, in caso di mancata risposta da parte del Comune entro trenta giorni dalla ricezione della diffida, avrebbe attivato le procedure sostitutive per violazioni in materia di rifiuti da parte degli enti locali come disposto dall'art. 6 legge regionale 11 maggio 2011, n. 7;

considerata:

l'eccessiva durata dell'affidamento, che, a ben vedere, presenta caratteri di ordinarietà e non di urgenza e contingenza;

la modalità di affidamento diretto del servizio senza alcuna gara d'appalto;

l'onerosità del servizio, doveva trovare applicazione e rispetto il dettato del Codice degli Appalti (D.Lgs. 163 del 2006) e non l'art. 191 del D.Lgs. 152 del 2006;

per sapere l'esito dell'instaurato procedimento amministrativo avviato dall'Assessorato dell'energia e i servizi di pubblica utilità.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VENTURINO

N. 3488 - Iniziative per il ripristino dell'apparecchio emogasanalizzatore di risonanza magnetica presso il presidio ospedaliero di Castelvetro.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da circa un mese l'unico apparecchio emogasanalizzatore presente presso l'ospedale di Castelvetro non è più funzionante;

considerato che:

esso riveste un'importanza fondamentale per i pazienti ricoverati specialmente nelle emergenze e nel reparto di rianimazione come esame salvavita e indispensabile nelle diagnosi e nelle terapie;

il guasto dell'emogasanalizzatore crea un disagio notevole non solo per i pazienti ricoverati in quanto tante volte si tratta di un esame richiesto in emergenza, ma anche per l'utenza esterna che è costretta a recarsi verso il P.O. di Trapani per effettuare tale esame, provocando appunto disagio e aggravio di spese;

inoltre per i pazienti ricoverati nel P.O. di Castelvetro l'esame viene spedito tramite messo presso il P.O. di Trapani con un aggravio di spese per l'ASP e non garantendo peraltro la tempestività terapeutica quando si tratta di un esame utile per un'immediata risposta diagnostica;

preso atto che presso l'ospedale di Castelvetro da qualche anno è presente un'apparecchiatura RM (risonanza magnetica) costata alla Pubblica Amministrazione centinaia di migliaia di euro, quasi mai utilizzata per mancanza di organico qualificato, che consente di garantire con difficoltà soltanto le urgenze e non ancora fruibile dall'utenza esterna;

per sapere se siano a conoscenza del disagio che si sta creando nel P.O di Castelvetro a causa del guasto dell'apparecchio emogasanalizzatore e quale iniziativa intendano adottare per sollecitare il Manager dell'ASP di Trapani affinché si doti di personale qualificato presso il reparto di radiologia di Castelvetro in modo da far funzionare a regime l'apparecchiatura di risonanza magnetica.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
